



Bruxelles, 13 giugno 2016
(OR. en)

9215/16

ECOFIN 457
UEM 204
SOC 321
EMPL 218
COMPET 291
ENV 337
EDUC 192
RECH 184
ENER 200
JAI 448

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. Comm.:	9132/16 ECOFIN 423 UEM 173 SOC 287 EMPL 183 COMPET 260 ENV 304 EDUC 160 RECH 152 ENER 165 JAI 410 - COM(2016) 335 final
Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sul programma nazionale di riforma 2016 della Lituania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2016 della Lituania

Si allega per le delegazioni il progetto di raccomandazione del Consiglio in oggetto, riveduto e approvato dai vari comitati del Consiglio, basato sulla proposta della Commissione COM(2016) 335 final.

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO
del...
sul programma nazionale di riforma 2016 della Lituania
e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2016 della Lituania

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

considerando quanto segue:

- (1) Il 26 novembre 2015 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2016. Il Consiglio europeo del 17 e 18 marzo 2016 ha approvato le priorità indicate nell'analisi annuale della crescita. Il 26 novembre 2015 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio², la relazione sul meccanismo di allerta, in cui la Lituania non è stata annoverata tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato anche la raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che è stata approvata dal Consiglio europeo del 18 e 19 febbraio 2016 e adottata dal Consiglio l'8 marzo 2016³. In quanto paese la cui moneta è l'euro e considerate le strette correlazioni fra le economie nell'Unione economica e monetaria, la Lituania dovrebbe assicurare l'attuazione piena e tempestiva di tale raccomandazione.
- (2) Il 26 febbraio 2016 è stata pubblicata la relazione per paese relativa alla Lituania, nella quale sono valutati i progressi compiuti dal paese sia nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese adottate il 14 luglio 2015 sia verso il conseguimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020.
- (3) Il 29 aprile 2016 la Lituania ha presentato il suo programma nazionale di riforma 2016 e il suo programma di stabilità 2016. I due programmi sono stati valutati contemporaneamente onde tener conto delle loro correlazioni.

² Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

³ GU C 96 dell'11.3.2016, pag. 1.

- (4) La programmazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei per il periodo 2014-2020 ha tenuto conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese. In applicazione dell'articolo 23 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio⁴, ove necessario per sostenere l'attuazione delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio la Commissione può chiedere ad uno Stato membro di rivedere e proporre di modificare il suo contratto di partenariato e i programmi rilevanti. La Commissione ha precisato i modi in cui conta di valersi di tale possibilità negli orientamenti sull'applicazione delle misure per collegare l'efficacia dei Fondi strutturali e d'investimento europei a una sana gestione economica.
- (5) Nel programma di stabilità 2016 la Lituania ha chiesto una deviazione temporanea pari allo 0,6% del PIL dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine richiesto nel 2017 per tenere conto di significative riforme strutturali con ricadute positive sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Tuttavia, in attesa dell'accordo definitivo, permane l'incertezza sul pacchetto di misure di riforma e sulla sua attuazione. Pertanto, sebbene disponga di un margine di bilancio sufficiente per beneficiare di una deviazione temporanea, la Lituania non sembra soddisfare il criterio di ammissibilità relativo all'attuazione della riforma per poter avvalersi della clausola sulle riforme strutturali. Inoltre attualmente è impossibile valutare la plausibilità dell'impatto della riforma previsto dal governo. Pertanto l'impatto di queste riforme non trova ancora riscontro nell'aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine richiesto per il 2017.

⁴ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320).

- (6) La Lituania è attualmente sottoposta al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. Nel programma di stabilità per il 2016 il governo prevede un miglioramento del saldo nominale da un disavanzo dello 0,8% del PIL nel 2016 a un avanzo dello 0,9% del PIL nel 2019. Il saldo strutturale (ricalcolato⁵) è destinato a rimanere, nel 2016 e successivamente, al di sopra dell'obiettivo di bilancio a medio termine, ossia un disavanzo dell'1% del PIL in termini strutturali. Il percorso di aggiustamento include la riforma sistemica delle pensioni del 2016 ma non tiene conto delle riforme strutturali previste per il 2017. Secondo il programma di stabilità, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe scendere dal 39,9% del 2016 al 35,7% del 2019. Lo scenario macroeconomico su cui si fondano tali proiezioni di bilancio è plausibile. Le misure necessarie a sostegno degli obiettivi di disavanzo programmati a partire dal 2018 non sono ancora state illustrate in modo sufficientemente dettagliato. Sulla base delle previsioni di primavera 2016 della Commissione, il saldo strutturale dovrebbe essere pari a -1,2% del PIL nel 2016, il che può essere considerato vicino all'obiettivo di bilancio a medio termine, per attestarsi a -0,8% del PIL nel 2017, superando così l'obiettivo di bilancio a medio termine. Sulla base della valutazione del programma di stabilità e tenendo conto delle previsioni di primavera 2016 della Commissione, la Lituania dovrebbe ottemperare alle disposizioni del patto di stabilità e crescita.
- (7) Il calo della popolazione in età lavorativa, causato dall'invecchiamento, da condizioni di salute precarie e da un livello significativo di emigrazione netta, può compromettere il potenziale di crescita della Lituania e, in ultima analisi, il suo futuro percorso di convergenza, mettendo nel contempo a rischio la sostenibilità del sistema pensionistico e di quello delle cure a lungo termine. Entro il 2030 è prevista una perdita cumulativa del 35% della popolazione in età lavorativa. Questa tendenza, se non invertita, comprometterà la disponibilità di forza lavoro adeguata e la sostenibilità della crescita economica a lungo termine e dei sistemi di previdenza sociale, in particolare di quello pensionistico.

⁵ Saldo strutturale ricalcolato dalla Commissione in base alle informazioni contenute nel programma di stabilità, secondo la metodologia concordata.

- (8) Le tendenze demografiche evidenziano la necessità di una riforma complessiva del sistema pensionistico lituano che affronti i rischi a medio termine in materia di sostenibilità e adeguatezza. Il livello di povertà tra le persone anziane in Lituania è tra i più elevati dell'Unione. Tuttavia ad oggi non è in vigore alcun meccanismo di indicizzazione delle pensioni erogate da enti pubblici e la spesa per le pensioni di assicurazione sociale è relativamente bassa. Il parlamento non ha ancora adottato il progetto di legge proposto dal governo per introdurre un meccanismo di indicizzazione, collegare l'età pensionabile all'evoluzione della speranza di vita a partire dal 2026 e migliorare le modalità di finanziamento della componente base delle pensioni di assicurazione sociale.
- (9) In Lituania le condizioni di salute sono fra le più precarie dell'Unione europea. In particolare il tasso di mortalità della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni è il più elevato dell'Unione, il che incide in maniera significativa sulla manodopera potenzialmente disponibile e sulla produttività del lavoro. Tra le carenze del sistema sanitario figurano l'eccessivo ricorso ai ricoveri ospedalieri e il basso livello di spesa per la prevenzione e la sanità pubblica. Vi è la necessità di affrontare la tendenza demografica negativa.

- (10) È importante che la Lituania rafforzi gli investimenti in capitale umano al fine di contrastare alcune delle conseguenze negative della contrazione della popolazione in età lavorativa e di sostenere la transizione del paese verso un'economia a più alto valore aggiunto. Sebbene il livello di istruzione sia aumentato, un'elevata percentuale di alunni presenta competenze di base insufficienti. Dovrebbero essere proseguiti gli sforzi per assicurare un'elevata qualità dell'insegnamento, che è essenziale per far fronte allo scarso rendimento scolastico degli alunni e alle carenze del sistema scolastico. Anche per quanto concerne l'istruzione superiore si riscontrano problematiche inerenti alla qualità dell'insegnamento e alla sua capacità di promuovere l'innovazione. Il persistere di un basso livello di partecipazione degli adulti all'apprendimento pregiudica gli sforzi intesi a migliorare la qualità del capitale umano e ad aumentare la produttività. In alcuni settori dell'economia vi sono già segnali di una carenza di personale qualificato che, secondo le previsioni, è destinata ad accentuarsi nel futuro. Un forte aumento dei salari e un rallentamento della crescita della produttività potrebbero indebolire la competitività a livello di costi. È quindi importante adeguare maggiormente l'istruzione al mercato del lavoro, razionalizzare la struttura e il finanziamento del sistema scolastico, sviluppare l'apprendimento permanente e rendere le politiche attive del mercato del lavoro più mirate ed efficaci. La Lituania ha preso provvedimenti per migliorare le misure attive per il mercato del lavoro e altri servizi di sostegno alle persone in cerca di impiego, ma vi sono ancora margini per un maggiore orientamento verso gruppi specifici, quali in particolare i disoccupati di lunghissima durata e coloro che sono privi delle competenze necessarie. La spesa per misure strategiche efficaci per il mercato del lavoro resta limitata e le reti di sicurezza sociale lituane sono deboli. Il 27% circa della popolazione lituana è a rischio di povertà o di esclusione sociale, e le disparità di reddito sono tra le più elevate dell'Unione. Il governo prevede di migliorare la copertura e l'adeguatezza dei sussidi di disoccupazione e delle prestazioni assistenziali, ma la relativa legislazione non è ancora stata adottata.
- (11) Il parlamento sta lavorando ad una revisione completa del codice del lavoro e del modello sociale al fine di aumentare la flessibilità delle relazioni industriali e di fornire maggiori garanzie, ma la legislazione in materia non è ancora stata adottata. Ai fini dell'attuazione della riforma è importante coinvolgere le parti sociali e ampliare il dialogo sociale.

- (12) Gli investimenti registrano una lenta ripresa dall'inizio della crisi economica e nei prossimi anni saranno sostenuti dai fondi strutturali e di investimento dell'UE. Tuttavia l'adozione e l'assorbimento delle nuove tecnologie non si sono diffusi in tutta l'economia e il basso livello di innovazione ostacola la crescita della produttività. Anche il livello degli investimenti privati in ricerca e innovazione è basso, forse a causa dell'insufficienza degli incentivi destinati a tal fine alle imprese e della cooperazione tra pubblico e privato. Potenziare gli investimenti privati potrebbe attenuare i rischi connessi alla dipendenza degli investimenti pubblici della Lituania in ricerca e innovazione dai fondi strutturali e di investimento dell'UE. Il sistema di istruzione terziaria presenta carenze in termini di qualità e innovazione e collabora in misura limitata con università e centri di ricerca esteri. La frammentarietà, le sovrapposizioni e le duplicazioni che caratterizzano il sistema della ricerca e dell'innovazione impediscono alla Lituania di raggiungere la massa critica di capacità di ricerca e sviluppo necessaria per aumentare le conoscenze innovative. È necessario aumentare gli incentivi per l'innovazione e la cooperazione tra il mondo accademico e le imprese, anche investendo nel capitale umano e lavorando al suo sviluppo, il che potrebbe aumentare il livello dei trasferimenti di tecnologia all'economia reale. Migliorare la limitata capacità delle imprese lituane di assorbire conoscenze esterne e utilizzarle a fini commerciali aumenterebbe il livello di innovazione.
- (13) Nell'ambito del semestre europeo la Commissione ha effettuato un'analisi completa della politica economica della Lituania che ha pubblicato nella relazione per paese 2016. Ha altresì valutato il programma di stabilità e il programma nazionale di riforma, nonché il seguito dato alle raccomandazioni rivolte alla Lituania negli anni precedenti. La Commissione ha tenuto conto non soltanto della loro pertinenza ai fini della sostenibilità della politica di bilancio e della politica socioeconomica della Lituania, ma anche della loro conformità alle norme e agli orientamenti dell'UE, alla luce della necessità di rafforzare la governance economica dell'Unione nel suo insieme offrendo un contributo a livello UE per le future decisioni nazionali. Le raccomandazioni nell'ambito del semestre europeo trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti da 1 a 3.
- (14) Alla luce della valutazione di cui sopra, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità e il suo parere⁶ trova riscontro, in particolare, nella raccomandazione di cui al punto 1,

⁶ A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97.

RACCOMANDA che la Lituania adotti provvedimenti nel 2016 e nel 2017 al fine di:

1. assicurare che lo scostamento dall'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2016 e nel 2017 sia limitato alla tolleranza legata alla riforma sistemica delle pensioni; ridurre l'onere fiscale che grava sui lavoratori a basso reddito spostandolo verso altre fonti con una minore incidenza negativa sulla crescita e migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, in particolare in materia di IVA;
2. potenziare gli investimenti in capitale umano e porre rimedio alla carenza di competenze adeguando maggiormente l'istruzione al mercato del lavoro, migliorando la qualità dell'insegnamento e mediante l'apprendimento degli adulti; potenziare la portata e l'efficacia delle politiche attive del mercato del lavoro; rafforzare il ruolo dei meccanismi del dialogo sociale; migliorare le prestazioni del sistema sanitario potenziando le cure ambulatoriali, la prevenzione delle malattie e la promozione della salute; migliorare la copertura e l'adeguatezza dei sussidi di disoccupazione e delle prestazioni assistenziali;
3. adottare misure volte a rafforzare la produttività e a migliorare l'adozione e l'assorbimento delle nuove tecnologie in tutti i settori dell'economia; migliorare il coordinamento delle politiche per l'innovazione e incoraggiare gli investimenti privati, anche mediante lo sviluppo di metodi di finanziamento alternativi.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*
